

A Warm Mind-Shake

Scritti in onore di Paolo Bertinetti

*a cura del Dipartimento
di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne
dell'Università degli Studi di Torino*

Trauben

*Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento
di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne
dell'Università degli Studi di Torino*

© 2014 Edizioni Trauben
via Plana 1 - Torino
www.trauben.it

ISBN 978 88 66980483

INDICAZIONI FISIOGNOMICHE INEDITE
TRATTE DAL *SECRETUM SECRETORUM*

Matteo Milani

Due degli oltre quaranta testimoni diretti, completi o parziali, della tradizione italiana del *Secretum secretorum*¹, trattato enciclopedico medievale pseudo-aristotelico di origine araba, ma forse con prima matrice greca², tramandano una versione specifica e ad oggi inedita della serie degli insegnamenti fisiognomici:

- FL3 = Firenze, Biblioteca Mediceo Laurenziana, Plut. 89 inf. 54, cc. 58rb-59va (1463)

- FN2 = Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II.I.363, cc. 81r-82v (1473)³

Tuttavia, mentre FN2, “linguisticamente settentrionale”⁴, copre l’intera sezione, cui anzi aggiunge una sorta di esemplificazione conclusiva dedicata alla malvagia indole di Caino, la testimonianza di FL3 si esaurisce con le indicazioni relative alle braccia dell’uomo, risultando così priva degli ultimi capitoli riguardanti le palme e le dita, i piedi, le cosce, le ginocchia, i passi e l’uomo di mezzana forma.

Fin dai primi paragrafi, la forte caratterizzazione del testo tradito, quantitativamente corrispondente alla sezione w e al capitolo L76 delle edizioni latine curate rispettivamente da Robert Steele (1920: 166-172) e Reinhold Möller (1963: 158-164)⁵, non lascia dubbi sull’affinità tra i due codici:

¹ Per la quale cfr. da ultimo MILANI 2012b: 429 e MILANI i.c.s.: n. 1, con i rispettivi rimandi bibliografici.

² Cfr. WILLIAMS 2003: 17-30.

³ I due riferimenti cronologici sono proposti in Zinelli 2000: 552-553; in Zamuner 2005: 104-105 si indica più genericamente un “ante 1473” per FN2, mentre la datazione di FL3 non viene fornita.

⁴ Zinelli 2000: 553.

⁵ Cito preferibilmente da Steele 1920, facendo ricorso a Möller 1963 solo in caso di maggiore vicinanza all’esito volgare.

Cave et precave ab homine infortunato et diminuto in aliquo membro, sicut cavendum est tibi ab inimico. (Steele 1920: 167)

E riguardati da ogni homo *infortunato* e diminuito *in* alchuno *membro*, cioè da homo el quale avesse pure uno ochio o una mano o uno piede o l'uno *membro* mazore de l'altro, inperò che sono senza lege e con pocha fede e con pocho amore e sono traditori e pessimi *in* ogni vitio. (FN2, c. 81r)

Guardati e riguardati da ogni huomo infortunato e dimenuito alchuno *membro*, cioè da huomo ch'abbi pure huno occhio, una mano, un piede o l'uno *membro* maggiore che l'altro, *però* che sono sança leggie e sono con pocha fede e con poco amore e sono traditori e pessimi in ongni vitio. (FL3, c. 58rb)

Tale affinità si sostanzia di alcuni esiti propriamente erronei, che denotano una comune difficoltà nel rendere o nel riprodurre il dettato originale; tra i passaggi più significativi, segnalo fin d'ora⁶ l'assorbimento dell'*incipit* del capitolo dedicato al volto nelle riflessioni sul naso, con riduzione e conseguente andamento approssimativo del discorso, e il travisamento *bellicosus* › (*bellus?*) › *bello*:

Et in nasis ille est magis equalis qui est mediocriter longus, et cujus latitudo est mediocris ad extremitatem et ejus foramina non multum magna.

Capitulum.7. de facie.

Facies plana carens tumoresitate significat litigiosum, discolum, injuriosum, et immundum. (Steele 1920: 168-169)

Naso che sia *inguale*, né *lungo* né *curto* né *ampio* né *stretto*, e li suo fori non sia troppo grandi et ampia la faccia piena, non troppo grassa, è morbido e litigatore, *ingiurioso* e reo. (FN2, c. 81v)

Naso che ssia uguale, né *largo* né *corto* né *anpio* né *stretto* e suo fori non siano troppo grandi e abbi⁷ la faccia piena, è litigatore, morbido e *ingiurioso* e reo. (FL3, c. 59ra)

Et qui habet grossam vocem et sonoram est bellicosus et eloquens. (Steele 1920: 169)

E chi à grossa voce e sonante è huomo d'arme e bello favellatore. (FN2, cc. 81v-82r)

Chi à grossa boce e sonante è huomo d'arme e favellatore bello. (FL3, c. 59rb)

⁶ Altre considerazioni sono inserite nelle note al testo.

⁷ La lezione *abbi* di FL3 sembra frutto di un tentativo di aggiustamento sintattico.

D'altro canto, sulla base di alcuni errori separativi di un certo peso ecdotico, identificabili, salvo che in un caso, grazie al conforto del testo latino, possiamo quanto meno escludere rapporti di dipendenza diretta, tanto di FL3 da FN2⁸:

Et cum videris aliquem in te frequentantem visum, et cum respicis eum terretur ex hoc et erubescit, et maxime si intus suspirat (Steele 1920: 167)
Sappi che quando tu vedi uomo lo quale ti guarda in faccia e ttu guarderai lui e [tu ve]di che arossischa nello suo viso e pare che di te abbia paura e massimamente se sospira (FL3, c. 58rb)
se sospira] FN2 selo spira⁹

Si vero contrarium fuerit, est invidus et contempnens te. (Steele 1920: 167)
Ma sse avvenisse che facesse il contrario di quello che detto è di sopra, sappi che tt'ài in dispregio né di te né tuo ragionare non cura niente: fuggilo, ché ssua natura è pessima e malvagia e rea. (FL3, c. 58rb)
fuggilo] FN2 figliolo¹⁰

Cum vero habet oculos extensos cum extensione vultus (Steele 1920: 168)
Chi ha gli occhi lunghi e lungheçça di volto (FL3, c. 58vb)
lunghi] FN2 om.

Et qui habet longum nasum et protesium ad os, est probus et audax. (Steele 1920: 168)
Quale huomo à 'l naso lungho e steso verso la boccha, quello è aldace nel favellare ed è savio. (FL3, c. 59ra)
steso] FN2 grasso

Latitudo vero pectoris et grossicies humerorum et tergi significat probitatem et audaciam cum retencione intellectus et sapiencie. (Steele 1920: 170)

⁸ Comunque con buona probabilità più tardo (cfr. *supra*).

⁹ Pare chiaro lo slittamento *s- > l-* in *sospira*, con successiva redistribuzione dei grafemi nel pronome *elo* e nel verbo base *spira* (*s'elo spira*).

¹⁰ Non credo sussistano dubbi sulla preferenza da accordare alla lezione di FL3, anche in assenza di un immediato corrispondente nel dettato latino, ove peraltro, nel paragrafo precedente, non tradotto nella versione in esame, compare proprio l'imperativo *fuge* in riferimento all'uomo di aspetto livido ("Fuge ergo ab omni homine livido flavo, quoniam declivus est ad vicia et luxuriam", Steele 1920: 167).

Largheçça di petto, groseçça d'omeri dirieto singnificha aldacia e ritenimento d'intelletto e de buono consiglio. (FL3, c. 59va)
aldacia] FN2 non audacia

quanto di FN2 da FL3:

Multitudo etiam pilorum in pectore et in ventre declarat horribilitatem et singularitatem nature et diminutionem apprehensionis et amorem iniuriarum. (Möller 1963: 160)

E multi pilli nel ventre e nel petto mostra che l'uomo dè essere crudelle e de singular natura e d'una grande aprensiva, amatore de *ingiurie*. (FN2, c. 81r)
de *ingiurie*] FL3 di giustizia

Et cum fuerit nasus latus in medio declinans ad similitatem, est verbosus mendax. (Steele 1920: 168)

Quale homo à el naso lato di sopra è favelante e bosadro. (FN2, c. 81v)
favelante] FL3 asa valente

Et qui habet dulcem vocem invidus est et suspiciosus. (Steele 1920: 170)

E chi à dolce voce e d'ellectevele è *invidioso* e *suspicioso*. (FN2, c. 82r)
suspicioso] FL3 *superchioso*

Pulcritudo eciam vocis indicat stoliditatem et insipientiam et magnanimitatem. (Steele 1920: 170)

Belleza di voce è segno di pocha stabilità e di pocha sapiencia e di grande animo. (FN2, c. 82r)
di pocha sapiencia e] FL3 *om.*

Qui vero habet ventrem magnum est indiscretus, stolidus, superbus, amans coitum. (Steele 1920: 170)

Chi à el ventre grande è huomo *indiscreto*, *superbo* e *luxurioso*. (FN2, c. 82r)
indiscreto] FL3 *discreto*

E si aggiunga il seguente passo, in cui, nel breve volgere di una frase, FN2 e FL3 incorrono alternativamente in lezioni divergenti dall'antecedente latino:

Subtilitas vero tergi significat hominem discordantis nature. (Steele 1920: 170)

Sotiglieza de spalle significha huomo discordante de la verità. (FN2, c. 82r)

Sotiglieçça di spalli singnificha huomo destro, dotati dalla natura. (FL3, c. 59v)

Altrove poi le apparenti manchevolezze di uno dei due manoscritti trovano giustificazione in un particolare esemplare latino:

Cave et precave ab homine infortunato et diminuto in aliquo membro (Steele 1920: 167)

Cave] Möller 1963: 158 *om.*

Guardati e riguardati da ogni huomo infortunato e dimenuito alchuno membro (FL3, c. 58rb)

Guardati] FN2 *om.*

Qui vero habet faciem mediocrem [...] est verax, amans, intelligens atque sapiens, servicialis atque compositus et ingeniosus. (Steele 1920: 169)

atque sapiens] Möller 1963: 160 *om.*

E quello homo à la faccia di megia fogia [...] veramente è amante, intendevole, savio, serviciale, bem conposto et ingignoso. (FN2, c. 81v)

savio] FL3 *om.*

Più in generale, nonostante la portata limitata della testimonianza offerta, che rende problematico un loro accostamento ad altri esemplari noti, i due codici presentano numerose *lectiones singulares*¹¹, secondo una consuetudine al continuo lavoro sul testo comune all'intera tradizione dell'opera¹², che travalica e in molti casi offusca le normali vicissitudini legate alle operazioni di copia: portatori di un dettato analogo nell'assetto complessivo, ma quasi metodicamente differenziato nelle scelte particolari, FL3 e FN2 sfuggono a rigorose classificazioni stemmatiche, lasciando aperte ipotesi alternative sulle modalità della loro composizione¹³ e sugli eventuali rapporti tra essi intercorrenti.

In questo quadro, l'unica soluzione filologica dotata di una certa funzionalità, in grado di scongiurare l'allestimento di un testo fortemente ibrido, ma al contempo capace di superare il limite della semplice riproduzione del singolo manoscritto, mi pare da identificare nell'edizione criti-

¹¹ Merita una menzione la voce (*non*) *falinbello*, dal toscano *falinguello*, variante di *fringuello*, utilizzata nell'accezione traslata di 'persona sciocca' da FL3 nel capitolo dedicato alle fattezze del collo, in corrispondenza della quale FN2 attesta un più comune (*no*) *fallibile* (il latino sovviene solo parzialmente con *stolidus*, senza negazione; cfr. Steele 1920: 170).

¹² Sull'argomento cfr. MILANI 2012a.

¹³ Volgarizzamenti paralleli di un medesimo antecedente latino? O copie parallele di un medesimo volgarizzamento? O copie di due volgarizzamenti paralleli derivati da un medesimo antecedente latino? O ancora volgarizzamenti o copie di volgarizzamenti di due analoghi antecedenti latini?

co-interpretativa del testimone completo FN2, sul quale si interviene soltanto in caso di guasti testuali, e rispetto al quale si danno in un apparato finale tutte le varianti di FL3¹⁴, ad eccezione di quelle meramente grafiche¹⁵, ponendo in calce le indicazioni paleografiche sullo stesso FN2 e le note minime indispensabili all'intellezione dello scritto.

Tale scelta, pur sempre opinabile, credo presenti due indubbi vantaggi: attraverso l'interazione tra i due livelli di testo e apparato riesce comunque a dare voce a entrambe le testimonianze; non edulcora la patina linguistica chiaramente settentrionale di FN2, che costituisce un'apprezzabile eccezione nel panorama delle versioni italiane del *Secretum secretorum*¹⁶, decisamente toscano-centrico¹⁷.

TESTO

(1) [81r] Questo si è uno capitolotrato d'uno libro che se chiama *El secreto dei secreti* d'Aristotile philosopho, lo quale libro Aristotile mandò al grande Allissandro, el quale capitolo è intitolato in quello libro *De la phillosomia d'Aristotile*.

(2) Constituto et ordinato è a ti, Allissandro, *infra* le altre cosse in quella dotrina de la phillosomia da ricollì¹⁸, constitutioni e chapitoli brevi e sufficienti, i quali darano a la nobilità e a la toa signoria e natura grande cognossimento¹⁹.

(3) E però sapij che quando tu vedrai uno homo lo quale te guardi *in* faccia, quando tu guardi lui, ello se vrigogna et arosisse nel suo viso e pare²⁰ che de ti abia temenza, e maximamente se sospira e quasi pare che voglia lacrimare, quello cotale homo t'ama di cuore et à²¹ timenza di te. (4) Ma se advene che ello faccia el contrario a quello ch'è dicto di sopra, sapij che ello t'à in dispresio e di te né di tuo rasonare non chura niente: fuggilo, *imperò* che soa natura è malvasia e ria.

(5) E riguardati da ogni homo *infortunato* e diminuito *in* alchuno membro, cioè da homo el quale avesse pure uno ochio o una mano o uno piede o l'uno

¹⁴ Distribuite secondo le pericopi in cui ho suddiviso il testo. L'apparato contiene naturalmente anche le rare lezioni di FN2 non accolte a testo.

¹⁵ Più precisamente, non si segnala l'alternanza tra *a/ad*; *à/ba*; *c/ch* + *a o u*; *c/ci* + *e*; *e/ed/et*; *g/gi* + *e*; *gn/gni/mgn/ngn/ngni*; *j/gi*; *m/n* + labiale o dentale; *z/ç*.

¹⁶ Senz'altro degna di un approfondimento in altra sede.

¹⁷ Anche nel rispetto di tale marcatura linguistica, la trascrizione risponde a criteri fortemente conservativi.

¹⁸ Variante di *regolì*, qui come corrispettivo maschile di *regola*; in latino *regulas* (Steele 1920: 166).

¹⁹ FN2: sul margine sinistro del rigo successivo, di diversa mano, *Sguardo*.

²⁰ FN2: da *lui* a *pare* sottolineato.

²¹ FN2: segue *d* cassata con tratto verticale.

membro mazore de l'altro, inperò che sono senza lege e con pocha fede e con pocho amore e sono traditori e pessimi *in* ogni vitio.

(6) E sapi, Allixandro, che la più drita e temperata natura e rasonevole si è la megiana statura de l'uomo, cioè non tropo²² grande né tropo picholo, e vole avere li ochi soi nigri e li chapilli del chapo nigri e 'l volto ritondo²³. (7) La soa aparençia sia biancha mescolata cum rosso, che se chiama colore te[mp]erato, et abia tute *interamente* le sue *membre*, e sia drito ne la sua statura, (8) et abia el capo né tropo grande né tropo picholo, e parli poche parole, e quando parla el suo parlare sia ripossato, senza cridare, *con* la voce ripossata: (9) questo cotale homo voglio che te piazza e tenelo techo *in* toa *compagnia*, *inperò* che tu lo potrai *informare* a tuo vollere *incontinentemente*²⁴.

(10) Sapij anchora²⁵, Allixandro, che l'uomo che à li capilli del capo piani e soavi, significhano benignitade e mansuetudine e frigiditade de cerebro. (11) E multi pilli nel ventre e nel petto mostra che l'uomo dè essere crudelle e de singular natura e d'una grande aprensiva, amatore de *ingiurie*. (12) Li capilli rossi sono segno de pocha stabilitade e di molta ira e factore de molte *ingiurie* ad altrui. (13) Li capilli nigri dimostrano e significhano recitudine et amatore de justitia. / (14) E quilli chi sono nel megio del rosso e del nigro significha che l'omo è amatore de pace.

(15) Quilli homini ch'ano li ochij grandi è invidioso, sfazato²⁶, pigro e disubbidiente, e specialmente se sono lividi. (16) E quilli homini ch'ano li ochi de megia fogia e discandone a color celestino o nero è sottile, *ingignoso*, cortese, *intendente* e fidele. (17) Chi à li ochi lunghi cum lungheza de volto, questo tale è malvasio e rio. (18) Quale homo à li ochi a modo d'asino è socho²⁷ e di dura natura. (19) E chi à li ochi li quali se moveno molto spesso e forte *et* à el volto molto lungo, questo tale è frodolente e malvasio, ladro e traditore. (20) Quello homo à li ochi rossi, questo tale è adiroso, forte et animoso e poderoso de la persona. (21) In più certi ochi sono quilli che àno *in* su li ochi alchuna macula biancha o negra o rossa o qualunque altra maculla, questo tale homo è pessimo de tucti li vicij et *non* è da usare con lui *in* alchum modo.

(22) Quale huomo di sopra à cigli molto pieno de²⁸ peli dimostra che l'uomo non sia aconcio a bel parlare²⁹. (23) E chi à le ciglie³⁰ molto lunghe si è invidio-

²² FN2: segue *picholo* cassato con tratto orizzontale per errata anticipazione.

²³ FN2: da *l'uomo a ritondo* sottolineato.

²⁴ FN2: sul margine sinistro, di diversa mano, *Capelli*.

²⁵ FN2: *Sapij anc* sottolineato.

²⁶ In latino *inverecundus* (Steele 1920: 168).

²⁷ La forma, alternativa a *sciocco*, qui per *insipiens* (Steele 1920: 168), ricorre anche più avanti (pericope 32), in corrispondenza di *stultus* (Steele 1920: 169).

²⁸ FN2: dittografia di *pieno de*.

so. (24) E chi à le ciglie rade de pelli, *non* tropo lunghe né tropo curte, questo cotale homo è bem disposto ad intendere ogni cossa e bene.

(25) Quale homo à el naso sotile, quello cotale è somamente adiroso di natura. (26) Quale homo à el naso lungo e steso verso la bocha, questo è ardito *in* parlare *et* savio. (27) Chi à el naso semo si è renressevele e invidioso. (28) Quale homo à el naso con li forami non bene aperti, questo tale è molto adiroso. (29) Quale homo à el naso lato di sopra è favelante e bosadro. (30) Naso che sia *inguale*, né *lungo* né *curto* né *ampio* né *stretto*, e li suo fori non sia tropo grandi *et* *ampia* la faccia piena³¹, non tropo grassa, è morbido³² e litigatore, *ingiurioso* e reo.

(31) E quello homo à la faccia di megia fogia *et* *inverso* le masselle è grasso nel mezo de le golte³³, veramente è amante, *intendevole*, *savio*, *serviciale*, bem conposto *et* *ingignoso*.

(32) Chi à la bocha larga è huomo d'arme *et* ardito. (33) Quale homo à le labre grosse si è socho e con pocho seno. (34) Chi è charnoso ne la faccia si è men che savio *et* è *importuno* e bosadro. (35) Chi à la faccia pichola e senta de collor giallo è pessimo e vicioso *et* *inganatore*³⁴ *et* è somamente grande *inbriacho*.

(36) E chi à le gengie grosse è forte adiroso.

(37) E chi à le orecchie grande è presso che paçço, *et* à tanto di bene che à buona ritentiva e di buona memoria e ricordassi de le cosse. (38) Chi à le orecchie picholine oltra la megiana fogia è luxurioso e ladro.

(39) E chi à grossa voce e sonante [82r] è huomo d'arme e bello favellatore.

(40) Chi à la voce di megiana fogia ne l'alteça del suo parlare è savio e provido e³⁵ homo verace e justo.

(41) Et quale huomo non è subito ne le sue parole *et* à voce grande, è importuno e bosadro. (42) Chi à la voce grossa è subito molto ne l'ira. (43) E chi à dolce voce e delfectevele è *invidioso* e suspicioso. (44) Belleza di voce è segno di pocha stabilità e di pocha sapiencia e di grande animo.

(45) Quale homo favella molto movendo le mane è favellatore lungo e inganatore: volse guardare de *non* avere a fare *con* lui. (46) E chi è astinente del mo-

²⁹ La prima parte del paragrafo mostra qualche difficoltà testuale, da cui peraltro non è esente neppure FL3 con “Qualunque huomo à sopra gli occhi molti pieni di peli” (c. 58vb); in latino “Supercilium quod habet multos pilos” (Steele 1920: 168).

³⁰ FN2: dittografia di *le ciglie*.

³¹ Cfr. *supra* per il commento al passo.

³² FN2: nel senso etimologico del latino MORBIDUS ‘malsano’, da MORBUS ‘malattia’.

³³ Nuovamente un andamento testuale difficoltoso, comunque preferibile alla resa di FL3 “E quale huomo à lla faccia di meçcana fogia inverso le mascella e grasso le mascele delle ghotte” (c. 59ra); in latino “Qui vero habet faciem mediocrem in genis et temporibus, vergentem ad pinguedinem” (Steele 1920: 169).

³⁴ FN2: prima *a* in interlinea.

³⁵ FN2: segue *justo* cassato con tratto orizzontale per errata anticipazione.

vimento de le mane e parla riposato cierto cum riposato et honesto guardare di ochi³⁶ è di perfecto intendimento e de buona disposizione e de savio consiglio.

(47) Quale huomo à lo collo lungo è costante e no fallibile. (48) Chi à el collo curto è di calda natura e de sottile spirito *in* ogni modo. (49) Chi à el collo lungo e grosso è grande manzatore e giotto.

(50) Chi à el ventre grande è huomo *in*discreto, superbo e luxurioso. (51) Chi à di megiana fogia el ventre et à stretto el petto significa alteza d'intendimento e di buon consiglio. (52) Largeza di petto e groseza de li humori di drito significano audacia cum rigimento de intellecto e de buon consiglio. (53) Sotiglieza de spalle significa huomo discordante de la natura. (54) Chi à di megiana fogia el petto e le spalle è optimo segno. (55) L'alteza de le spalle oltra misura è segno d'aspra natura et è fidele.

(56) E quale homo à le braza lunghe sì che tochi *cum* esse le zenochie, significa audacia e largheza. (57) E chi à le braza curte è amatore de discordie e non è savio.

(58) E chi à le palme e le dite de le mane lunghe è bem disposto a molte arte. (59) La grosseza de le dite e lla³⁷ curteza significa homo di pocha stabilità e di pocho seno.

(60) Li piedi charnosi e grossi significano socheza³⁸ *et* amatore de ingiurie. (61) Li piedi piccoli e lievi significano dureza de persona. (62) E quale huomo à le gambe sottile è segno di socheza; e chi le à grosse significa audacia e forteça. (63) E chi le à large *in* sul dosso e largo i galoni³⁹ significa forteza. (64) Le molte charne ne le natiche significano debillità de vertù corporale.

(65) Chi fa li passi asiati e largi sono segno di savio homo e riposato ne li soi fatti. (66) Li passi picholini significano l'uomo subito e suspicioso, di pocha potencia e di mala voluntà in tute le soe opere.

(67) Quello homo è de optima memoria e bene *com*posto ne la natura humana lo quale à le carne morbide et humile, di megiana fogia, intra l'aspreza e lla morbideça, né tropo grande né tropo picholo, bianco meschalato *cum* rosso, / (68) cum humano et umille guardare, li chapilli del capo niri e piani, megiani ochi e siano tondi, e convenevole capo, né tropo grande né tropo picholo, el collo *ing*uale e bem disposto, (69) e li homuri che *non* siano chinato *in*anci e *non* siano pieni di carne, et abia chiara voce, né grossa⁴⁰ né sottile, le palme de le

³⁶ In FL3 “Chi è astinente del movimento delle mani e parla rado con boce riposata e onesto modo e riguardar degli occhi” (c. 59rb). Il latino offre un riscontro ridotto: “Qui vero est abstinentis a motu manuum” (Steele 1920: 170).

³⁷ FN2: segue *groseza* cassato con tratto orizzontale per errata ripetizione.

³⁸ Forma alternativa a *sciocchezza* (cfr. *supra socho*), qui per *fatuitatem* (Steele 1920: 171), alla pericope seguente per *ignorantem* (Steele 1920: 171).

³⁹ Vale ‘fianco, anca’, forse dal gallico CALON ‘coscia, femore’; in latino *talorum* (Steele 1920: 171)

⁴⁰ FN2: *r* in interlinea, con segno di inserzione.

mane lunghe et anche le dita anzi sottile che grosse, rida pocho, e l'aspetto suo sia mescolato de leticia et allegrezza.

(70) Ma tutavia guarda, Allexandro, e poni mente a tuti quisti segni, e perché alchuno abia alchuno de quisti signi rei e li altri buoni, atenti, judica sempre al meglio et alla migliore parte.

(71) ⁴¹Quivi se fa mencione di segnali de Chayn, che fo homo rio e perverso *in* tuti vicij e pechati e fo disclerato. (70) La soa factione⁴² fo rea, e fo de pelle bruna e li occhi lupigni, le ciglie cagiate, lo guardo traditore, dente sopra dente, *in* la chapalladura de le spalle crespo e negro, el colo lungo e magro e secho, de soa persona bene grande. (71) Naque nel segno de scorpione nel terzo dì de la luna a sol corente. (72) Questo fo disoluto *in* ogni crudele crimene.

APPARATO

(1) si] FL3 *om.*;trato] FL3 tratto; che se] FL3 il quale si; secreto dei s.] FL3 segreto de segreti; philosopho] FL3 filosofo; Aristotile mandò] FL3 manda a.; Allissandro el] FL3 alexandro il; capitolo] FL3 *om.*; è] FN2 *om.*; intitolato] FL3 titolato; in] FL3 *om.*; De la phillosomia] FL3 filosomia

(2) Costituto... constitutioni] FL3 e chostituito e ordinato ad te alexandro fra l'altre cose in questa iscientia della filosomia reghole chostituzioni; sufficienti i] FL3 sofficienti li; darano... signoria] FL3 daranno della tua nobilita e signoria; grande c.] FL3 gran chonoscimento

(3) E però] FL3 *om.*; vedrai] FL3 vedi; uno homo] FL3 uomo; te guardi... arosisse nell] FL3 ti guarda in faccia e ttu guarderai lui e [tu ve]di che arossisca nello; de ti... temenza] FL3 di te abbia paura; maximamente] FL3 massimamente; se sospira] FN2 selo spira; pare che] FL3 *om.*; lacrimare q.] FL3 lagrimare questo; homo] FL3 huomo; chuoer] FL3 fede; timençaj] FL3 temençaj; (4) se advene] FL3 sse avvenisse; che ello faccia] FL3 *om.*; ch'è dicto] FL3 che detto e; che ello t'à] FL3 che tta; dispresio e] FL3 dispregio ne; né di tuo r.] FL3 ne tu ragionare; fuggilo] FN2 figliolo; inperò] FL3 *om.*; soa] FL3 ssua; è malvasia e r.] FL3 e pessima e malvagia e rea

(5) E r.] FL3 guardati e r.; homo] FL3 huomo; diminuito] FL3 dimenuito; in] FL3 *om.*; homo el quale a.] FL3 huomo chabbi; uno ochio... piede] FL3 huno ochio una m. un p.; mazore de] FL3 maggiore che; inperò] FL3 pero; senza l. e con] FL3 sança leggie e sono con

(6) E s. A.] FL3 sappi alexandro; la p. drita] FL3 lla p. diritta; e rasonevele... cioè non tropo] FL3 si e piu ragioneveole e lla meççana natura ne lomo ne troppo; né tropo... chapilli] FL3 ne troppo piccholo gli occhi sieno netti e chapegli; c. nigri] FL3 c. neri (7) soa a.] FL3 sua compressione in apparença; mescolata c.] FL3 mesolata co; se c.] FL3 ssi c.; abia t.] FL3 abbi tutti; sue m.] FL3 sua menbra; sia d. ne la] FL3 ssia diritto nella (8)

⁴¹ Come ricordato in apertura, le righe che seguono costituiscono una giunta autonoma di FN2.

⁴² Nel senso dell'etimo latino *FACTIONEM* 'modo di agire' o in quello letterario e oggi desueto di 'aspetto'.

et abia el] FL3 ne abbi il; tropo g.] FL3 troppo g.; tropo p.] FL3 troppo piccholo; el suo] FL3 il s.; ripossato... ripossata] FL3 riposato e sança gridare e con boce riposata (9) homo] FL3 huomo; te piazza e t.] FL3 a tte piaccia e tenghalo; techo] FL3 *om.*; toa] FL3 tua; inperò che] FL3 *om.*; lo] FL3 l; a tuo vollere i.] FL3 in tuoi costumi e a ttuoi voleri incontentente

(10) Sapij] FL3 sappi; A.] FL3 alexandro; l'uomo... capilli] FL3 lluomo cha i capelli; piani] FL3 piatti; benignitade] FL3 benignita; frigiditade de c.] FL3 frugidita di celabro (11) multi p.] FL3 molti peli; mostra] FL3 mostrano; crudelle] FL3 crudele; de singular] FL3 di singular; aprensiva a. de i.] FL3 apressiva e amatori di giustitia (12) Li c.] FL3 chapegli; sono] FL3 e; de p.] FL3 di p.; stabillitade] FL3 stabilita; ira e f. de] FL3 ria ed e fattore di (13) Li c. n.] FL3 chapegli neri; recitudine] FL3 rettitudine; amatore de] FL3 amor di (14) quilli c.] FL3 quelli che; meglio... significha] FL3 meçço di rossi e di neri significhano; l'omo] FL3 luomo; de p.] FL3 di p.

(15) Quilli... grandi] FL3 quale huomo a locchio grande; sfazato] FL3 perso; disubbidiente e s.] FL3 disobediante ispetialmente (16) E... sotile] FL3 quale huomo a locchio di meççana foggia e scendonsi a ccholoro cilestrino o no ed e sottile; ingignoso] FL3 *om.*; intendente] FL3 *om.*; fidele] FL3 fedele (17) lunghi] FN2 *om.*; cum l. de] FL3 e lungheçça di; questo t.] FL3 quello cotale; malvasio e r.] FL3 malvagio e reo (18) Quale... modo] FL3 quello huomo cha gli occhi di natura; socho e di] FL3 scioccho ed e di (19) E] FL3 *om.*; li ochi li] FL3 gli occhi i; moveno] FL3 muovono; el volto... tale] FL3 il v. l. quello chotale; e malvasio... traditore] FL3 malvagio t. e l. (20) Quello... tale] FL3 e quello huomo cha gli occhi rossii quello cotale; adiroso] FL3 animoso; animoso e] FL3 *om.*; de la] FL3 della (21) In] FL3 *om.*; ochi] FL3 occhi; quilli c. à.] FL3 quelli channo; li ochi] FL3 gli occhi; negra] FL3 nera; o qualunque... homo] FL3 o dalcunaltra machula quello chotale huomo; de tucti... lui] FL3 e di tutti e viçij e di non avere a ffare co llui; in alchum modo] FL3 *om.*

(22) Quale] FL3 qualunque; di sopra... pieno de] FL3 a sopra gli occhi molti pieni di; dimostra c. l'u.] FL3 mostra chello; aconcio] FL3 atto ne a. (23) E] FL3 *om.*; ciglie m.] FL3 ciglia troppe; si è i.] FL3 e troppo i. (24) ciglie] FL3 ciglia; de pelli n. t.] FL3 di peli ne troppe; t. curte q.] FL3 troppe corte quello; homo] FL3 huomo; intendere] FL3 ntendere; cossa] FL3 cosa; e bene] FL3 *om.*

(25) homo] FL3 huomo; el] FL3 l; sotile] FL3 sottile; somamente] FL3 ssommariamente (26) homo] FL3 huomo; el] FL3 l; steso] FN2 grasso; bocha] FL3 boccha; questo] FL3 quello; ardito... savio] FL3 aldace nel favellare ed e s. (27) Chi] FL3 quale huomo; el] FL3 l; semo] FL3 *om.*; si] FL3 quello; rencressevele e i.] FL3 rincrescevole e noioso (28) Quale h.] FL3 e quello huomo; el] FL3 l suo; con... bene] FL3 lo quale a li suoi fori che non sieno b.; questo t.] FL3 quello cotale (29) homo] FL3 huomo; el] FL3 il; lato] FL3 largho; favelante e b.] FL3 asa valente e e bugiardo (30) sia inguale] FL3 ssia uguale; lungo né c.] FL3 largo ne corto; e li s.] FL3 e s.; sia t.] FL3 siano troppo; ampia] FL3 abbi; facial] FL3 faccia; non tropo grassa] FL3 *om.*; morbido... ingiurioso] FL3 l. m. e i.

(31) quello h.] FL3 quale huomo; la facia] FL3 lla faccia; megia f. et i.] FL3 meççana foggia i.; masselle... golte] FL3 mascella e grasso le mascele delle ghote; amante i.] FL3 amatore e i.; savio] FL3 *om.*; servicial b.] FL3 servigiale bene; ingignoso] FL3 ingiengnios

(32) bocha l.] FL3 boccha grande; et ardito] FL3 ed e aldace (33) Quale h.] FL3 e q. huomo; labre] FL3 labra; si è socho] FL3 e stolto; seno] FL3 senno (34) Chi] FL3 e cchi; ne la f. si è m.] FL3 nella faccia e meno; bosadro] FL3 bugiardo (35) facia p. e]

FL3 faccia piccola o; de c.] FL3 di colore; e vicioso] FL3 ed e vitioso; inganatore] FL3 inghannatore; somamente] FL3 sommariamente; inbriacho] FL3 ubriacone
 (36) le] FL3 lle
 (37) E] FL3 *om.*; le o.] FL3 lorecchia; à tanto... ritentiva] FL3 tanto diviene chi b. ritenitiva; di b.] FL3 de b.; ricordassi de le c.] FL3 ricordasi delle cose (38) le orecchie... fogia] FL3 lorecchio piccholino oltre alla meççana foggia; lussurioso] FL3 llussurioso
 (39) E] FL3 *om.*; voce] FL3 boce; bello f.] FL3 f. b.
 (40) voce] FL3 boce; megiana f. ne l'] FL3 meççana foggia ne la; parlare] FL3 favellare; provido] FL3 proveduto; e homo] FL3 huomo
 (41) ne le s. p.] FL3 nelle p. s.; voce] FL3 boce; inportuno] FL3 nportuno; bosadro] FL3 bugiardo (42) voce] FL3 boce; subito] FL3 ssubito; ne l'] FL3 nell (43) E] FL3 *om.*; voce] FL3 boce; dellectevele] FL3 dilettevole; è] FL3 ed e; suspicioso] FL3 superchioso
 (44) voce] FL3 bocie; stabilità] FL3 stabilita; e di pochi s.] FL3 *om.*; e di g.] FL3 e dun g.
 (45) Quale h.] FL3 e q. huomo; movendo le m.] FL3 cholle mani; è] FN2 et e; è i. v.] FL3 ed e inghannatore e vuolsi; de non] FL3 di nonn; fare c. l.] FL3 ffare cho lui (46) E] FL3 *om.*; de le m.] FL3 delle mani; riposato... di ochi] FL3 rado con boce riposata e onesto modo e riguardar degli ochi; de b. d.] FL3 di b. dispositione; savio] FL3 sano
 (47) Quale] FL3 e q.; lo] FL3 il; è c.] FL3 a chostante; no f.] FL3 non falinbello (48) Chi] FL3 e c.; el] FL3 *om.*; curto] FL3 corto; de sottile] FL3 di sottile; in] FL3 e in (49) el] FL3 l; manzatore] FL3 mangiatore; giotto] FL3 ghiotto
 (50) el... superbo] FL3 l corpo grosso e discreto huomo superbio; lussurioso] FL3 llussurioso (51) megiana f. el] FL3 meççana foggia il; stretto el] FL3 istretto il; alteza] FL3 alteçça; di b. c.] FL3 de buono consiglio (52) Largeza] FL3 Largheçça; e groseza... significhano] FL3 groseçça domeri dirieto significha; audacia] FN2 non a., FL3 aldacia; cum r. de i.] FL3 e ritenimento dintelletto; buon] FL3 buono (53) Sotiglieza de s.] FL3 sottiglieçça di spalli; discordante de la] FL3 destro dotati dalla; natura] FN2 verita (54) megiana f. el] FL3 meççana foggia il; spalle] FL3 spalli; optimo] FL3 ottimo (55) alteza... oltra] FL3 alteçça delle spalli oltre a; fidele] FL3 fedele
 (56) homo] FL3 huomo; le braza] FL3 lle braccia; che t.] FL3 cche si tocchi; cum esse] FL3 *om.*; zenochie] FL3 ginocchia; audacia] FL3 aldacia; largheza] FL3 largheçça

Bibliografia

- MILANI 2012a = Matteo Milani, *Varianti e vocazione al cambiamento nel "Secretum secretorum"*, in *La variazione nell'italiano e nella sua storia. Varietà e varianti linguistiche e culturali*. Atti dell'XI Congresso SILFI Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana, Napoli, 5-7 ottobre 2010, a cura di Patricia Bianchi, Nicola De Blasi, Chiara De Caprio, Francesco Montuori, Firenze, Cesati, 2012, 2 voll., I, pp. 393-400.
- MILANI 2012b = M. MILANI, *Ancora su un compendio italiano del "Secretum secretorum"*, in *Filologia e linguistica. Studi in onore di Anna Cornagliotti*, a cura di L. Bellone, G. Cura Curà, M. Cursiotti, M. Milani, introduzioni di P. Bianchi De Vecchi, M. Pfister, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2012, pp. 429-451.

- MILANI i.c.s = M. MILANI, *Un compendio italiano del "Secretum secretorum": riflessioni e testo critico*, in *Trajectoires européennes du «Secretum secretorum» du Pseudo-Aristotele (XIIIe-XVIe siècle)*, dir. C. Gaullier-Bougassas, M. Bridges, J.-Y. Tilliette, Paris, Brepols, in corso di stampa.
- MÖLLER 1963 = H. VON HÜRNEHEIM, *Mittelhochdeutsche Prosaübersetzung des "Secretum Secretorum"*, hgg. von R. Möller, Berlin, hgg. von der Deutsche Akademie der Wissenschaften zu Berlin, 1963.
- STEELE 1920 = "Secretum Secretorum", *cum glossis et notulis. Tractatus brevis et utilis ad declarandum quedam obscure dicta fratris Rogeri*, nunc primum edidit R. Steele, Oxford, E Typographeo Clarendoniano, 1920.
- WILLIAMS 2003 = S.J. WILLIAMS, "The Secret of Secrets": *the Scholarly Career of a Pseudo-Aristotelian Text in the Latin Middle Ages*, Ann Arbor, The University of Michigan, 2003.
- ZAMUNER 2005 = I. ZAMUNER, *La tradizione romanza del "Secretum secretorum" pseudo-aristotelico. Regesto delle versioni e dei manoscritti*, in "Studi Medievali", LXVI (2005), pp. 31-116.
- ZINELLI 2000 = F. ZINELLI, *Ancora un monumento dell'antico aretino e sulla tradizione italiana del "Secretum secretorum"*, in *Per Domenico De Robertis: studi offerti dagli allievi fiorentini*, a cura di I. Becherucci, S. Giusti, N. Tonelli, Firenze, Le Lettere, 2000, pp. 509-561.